

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SULLA VIA DELLA GIUSTIZIA

La novella che ci viene dalla Francia circa l'arresto e il conseguente suicidio del colonnello Henry, l'ufficiale di stato maggiore che tanta parte ebbe specialmente nel processo contro Emilio Zola, arresto causato dalla confessione fatta al ministro della guerra di essere egli l'autore della lettera scritta nell'ottobre del 1896 nella quale si faceva il nome di Dreyfus, rinfranca gli animi di coloro che, di fronte alla inqualificabile enormità della scandalosa procedura di quel disgraziato, hanno avuto sempre la convinzione che, ad accertare la verità, fosse necessaria una revisione che desse agio al condannato di difendersi conformemente alle tradizioni di giustizia di un popolo civile.

I giornali di Francia, che tanta gazzarra di vituperii avevano levata contro il coraggioso difensore di Dreyfus reclamandone financo la radiazione dai ruoli della Legion d'onore e dimenticando che era una delle più fulgide glorie della Francia letteraria, ora ammutoliscono o cambiano linguaggio, e non andrà gran tempo che una opposta corrente verrà a determinarsi in favore del deportato e degli strenui suoi difensori.

Gli uomini di cuore che non vincolano a pregiudizii di casta e di fortuna le loro convinzioni non possono che rallegrarsi di un fatto che riconduce, giova sperarlo, l'affare Dreyfus sulla via della equità e della giustizia.

2 Camere d'affittare

al presente. — Rivolgersi presso Gamondi Carlo, Droghiere.

RICCHEZZE TRASCURATE

Se me lo concede l'egregio direttore della *Bollente* vorrei dire due parole circa le ricchezze sconosciute, o misconosciute che fa lo stesso, dell'Erro, il quale potrebbe far servire per l'irrigazione per la bonifica di tanti terreni e come forza motrice, compensandoci così e largamente dei danni che arreca.

Ed invero nel solo territorio di Melazzo, oltre cui non vo' andare, questo torrente abbandonando la ripa rocciosa lascia fra essa ed il letto attuale varie estensioni piane delle quali quattro più considerevoli. Di queste due, già ben coltivate quasi per intero, potrebbero rendersi irrigabili, e due oltre l'irrigazione potrebbero essere bonificate laddove sono sterili o quasi.

Ma che cosa si dovrebbe fare? chiederete: e l'utile coprirà almeno la spesa?

E rispondo alla seconda domanda principale affermativamente, specie per due tratti di pianura, uno alla sinistra e l'altro sulla destra del torrente, compresi fra il ponte in ferro e la roccia delle Bancarelle, dei quali si avrebbe ad un tempo l'irrigazione e la bonifica facendo due canali ricevitori, un po' profondi solo nel loro principio.

Ora la facilità ed il valore della irrigazione della parte già bene coltivata tutti li comprendono; ma il vantaggio maggiore sarà nella bonifica di tanti ettari che poi sarebbero altresì irrigatori. E pure facile e presta sarebbe essa bonifica col limo che l'acqua dell'Erro contiene in proporzione massima, e meglio nelle piene minori e più frequenti, le quali allora sarebbero anzi desiderabili siccome più utili che dannose, bastando all'uopo allagarli e scaricare l'acqua per salto all'estremità opposta o più bassa.

Infine la forza di un centinaio di cavalli-vapore, assicurati si può dire per una media di undici mesi all'anno, poichè l'irrigazione è accidentale e la bonifica un soprappiù, sarà proprio oggi da noi una cosa di niun valore? Per esserne persuaso vorrei me lo dicessero gli industriali lungo l'Olonza e di Lecco, per es., che economizzano l'ultima goccia, o quelli di Busto Arsizio, che devono sapere più di me quanto costi il carbone e quanto ne consumino quella selva di fumaiuoli della loro città nuova.

Ancora credo che il lavoro straordinario e continuo, qui, dove è pur viva la disoccupazione e l'emigrazione temporanea e fissa, non debba essere invisibile ad alcuno; mentre è un pregiudizio all'industria sia per nuocere all'agricoltura, essendo provato invece che l'industria fa aumentare la popolazione ai contadini aggiungendo gli operai. E per persuadersene basta andare nel Biellese, nella Brianza e dovunque l'industria sia più sviluppata, constatando *de visu* che l'agricoltura v'è tutt'altro che trascurata.

Arrogi la nuova applicazione dell'energia elettrica, trasportata sempre più lontano e con perdita minore, e la prossima nuova linea ferroviaria, già assicurata per l'importantissima (fra l'altre) ragione strategica, a farci sperare un miglior avvenire di questa vallata e di Melazzo, che potrebbe vedere un nuovo borghetto giù al piano e la popolazione sua raddoppiata.

Quod est in votis.

Melazzo, Agosto 1898.

E. BOSELLI.

Elettricità, Governo e Ferrovie

Da qualche tempo i giornali e specialmente il *Corriere della Sera* di Milano si occupano dell'acquisto per parte del Governo delle cadute d'acqua atte a sviluppare una forte energia elettrica, la forza motrice che in un avvenire sembra per ora ancora lontano, dovrà muovere buona parte delle nostre ferrovie, e specialmente quelle dell'Italia settentrionale dove i grandi serbatoi ed i ghiacciai delle Alpi possono dare una forza motrice straordinaria.

Lo studio dell'elettricità ha fatto in un quarto di secolo passi da gigante, e quanto sembrava allora un'utopia è oggi invece un fatto compiuto.

Non dobbiamo quindi disperare di poter in un altro quarto di secolo trovare il modo di trasportare l'energia elettrica a grandi distanze con lievissima perdita, ed allora il grave problema sarà risolto.

Non più carbone per muovere le ferrovie, le tramvie e buona parte dei motori dell'industria privata, con un forte risparmio di spesa, cessando, o rendendo quasi nullo il consumo del

carbone che produce l'esodo di tanti milioni.

Il pubblico in generale si mostra freddo in questa questione che è d'importanza vitale per l'Italia, una delle poche nazioni a cui natura in cambio del bel cielo negò alle sue viscere il prezioso minerale.

La nostra indolenza si è scossa ed il Governo si è deciso a porre un freno alle Società tedesche, e pare anche alle Società ferroviarie che tentavano d'avere il monopolio delle forze d'acqua disponibili, acquistandole a prezzi ancora modesti, i primi per rivenderle poscia con lauti guadagni, o sfruttarne la forza per venderla a caro prezzo, le seconde per assicurarsi in un giorno che forse e men lontano di quanto si crede, il monopolio delle ferrovie. S. E. il Ministro Pelloux ha messo la mano sopra una piaga appena aperta e speriamo saprà cicatrizzarla presto.

L'acquisto dei salti d'acqua disponibili deve essere disciplinato da una legge, che avochi al Governo il diritto di prelazione.

Ad esso spetta il decidere quali di dette forze possono a lui servire, e quali possono essere abbandonate all'industria privata, ed a costo di fare nuovi debiti, le forze disponibili devono essere accaparrate dal Governo per servizio ferroviario.

Se la proposta di disarmo potrà effettuarsi, l'economia del bilancio dovrà impiegarsi nella riduzione delle ferrovie a trazione elettrica. Il trasporto delle derrate ridotto a prezzo minimo potrà rendere utile la bonifica dell'Agro Romano e della Maremma, altra opera colossale da eseguirsi cogli avanzi del bilancio della guerra. Ma se pure caricandoci di nuovi debiti si dovesse affrontare il problema della riduzione delle ferrovie a trazione elettrica, dobbiamo affrontarlo seriamente e presto.

Non ultimi dobbiamo essere in questo ramo di progresso che per noi è arra di vero benessere. Uno scambio rapido, continuo ed a buon prezzo dei prodotti, sarà utile al produttore ed al consumatore, faciliterà l'esportazione facendoci entrare l'oro, e trattenendo quel poco che ancora abbiamo.

Speriamo quindi che l'opera del Governo sia energica nel tutelare l'intangibilità delle future fonti d'energia elettrica, energia a cui dovrà un giorno